

Terapia del dolore con lo SCIO/EDUCTOR

Una delle funzioni più importanti dello SCIO/EDUCTOR è quella di avere a disposizione numerosi programmi per il trattamento del dolore, qualunque sia la sua origine e, quindi, sia che esso abbia origine traumatica o infiammatoria, o sia causato da fattori esogeni come eritemi solari, ustioni, interventi chirurgici, sia che risulti a carico dei tessuti molli o delle ossa, sia che abbia origine emozionale.

La medicina classica utilizza molecole chimiche ponderali, gli antidolorifici antinfiammatori, di origine steroidea o non-steroidica, e, in casi estremi, droghe come la morfina.

La stessa si basa esclusivamente sulla tecnica terapeutica di riduzione del dolore, che agisce direttamente sull'area del cervello che riceve lo stimolo periferico, causato, appunto, dai traumi sopra descritti.

Lo SCIO/EDUCTOR, invece, consente di analizzare in profondità tutta la serie di concause che hanno indotto l'organismo a segnalare la disfunzione, la quale, soprattutto nei casi di origine non traumatica, si manifesta con la sintomatologia dolorosa.

Le emicranie, cosiddette "essenziali", cioè di cui non si conosce l'origine e di cui non si riesce a fare la diagnosi, sono l'indicazione precipua per l'utilizzo dello SCIO/EDUCTOR.

Ad esempio, nel caso di sintomatologia dolorosa di origine traumatica lo SCIO/EDUCTOR ci permette di utilizzare una serie di terapie, con le quali, da un lato, si va a stimolare la secrezione da parte del sistema endocrino di antidolorifici di origine endogena, come le endorfine, dall'altro, si somministrano antidolorifici di origine esogena, come gli oppioidi, che però vengono inviati al paziente esclusivamente a livello frequenziale, e quindi senza gli effetti collaterali dell'intossicazione chimica e della dipendenza, tipici dei farmaci di origine oppioide.

Se l'origine del dolore è endogena, e quindi non conseguente a traumi, lo SCIO/EDUCTOR ci permette di risalire alla causa principale del sintomo doloroso, che nell'80-90% dei casi ha origine emozionale e successiva ricaduta su un organo di riferimento o sull'organo trigger, che è quello che innesca il dolore, ma non è quello ove detto dolore viene riferito dal paziente.

In questo secondo caso possiamo agire sia sulla parte emozionale, risalendo alla problematica della persona, al momento in cui sono insorti i primi malesseri, e quindi all'epoca di inizio del trauma, e – contemporaneamente - scaricarne la carica emozionale, sia agire sugli organi di riferimento, stimolando gli ormoni endogeni del

paziente, quali le endorfine o gli altri ormoni che vengono prodotti dalle ghiandole dell'ipofisi, dell'epifisi, dell'ipotalamo, dalla tiroide e dalle surrenali, unitamente, come sopra detto, agli antidolorifici esogeni somministrati frequenzialmente.

È evidente che una tale potenzialità nelle mani di un operatore esperto rappresenta un grande aiuto per la risoluzione di quello che è spesso chiamato dolore di origine "essenziale", resistente a tutte le somministrazioni chimiche.

Utilizzo dello SCIO/EDUCTOR per la disintossicazione dagli effetti della chemioterapia e della radioterapia in soggetti con diagnosi di tumore

È noto da molti anni, e confermato da numerose ricerche, che le ripetute somministrazioni di farmaci e chemioterapici e l'esposizione alla radioterapia, prima e dopo l'intervento per l'asportazione di masse tumorali, provoca nel paziente una intossicazione cronica.

Dal punto di vista della medicina accademica questo tipo di intossicazione è difficilmente risolvibile con i normali farmaci detossificanti, a causa della loro scarsa penetrazione in profondità, soprattutto in quella che è la componente mesenchimale e cellulare dell'organismo, dove sia la molecola chimica dell'antiblastico, sia la componente radio-frequenziale della terapia rimangono depositate praticamente per il resto della vita del paziente, e continuano a produrre danni cellulari con l'alterazione del DNA, e quindi con la sintesi di proteine alterate che andranno poi a costituire le nuove cellule che saranno chiaramente disfunzionali, creando un meccanismo di feedback negativo che porterà l'organismo, pian piano, alla intossicazione cronica, con tutti i sintomi ad essa correlate: emicranie, insufficienza respiratoria, cardiaca e renale, infiammazione intestinale, rendendo la qualità di vita del paziente di livello piuttosto basso.

Lo SCIO/EDUCTOR permette, grazie ad una serie di funzioni create appositamente, di agire terapeuticamente in maniera frequenziale sulla matrice elettromagnetica e quantistica delle molecole, nel caso sia della chemioterapia che della radioterapia.

Non solo, di seduta in seduta possiamo tenere sotto controllo non solo il livello di detossificazione, ma anche su quali organi agire maggiormente rispetto ad altri, al fine di accelerare la totale risoluzione della patologia, perché a questo punto si tratta proprio di una nuova patologia legata all'avvelenamento post-chemioterapico.

Il contemporaneo utilizzo, inoltre, di rimedi naturali ed omeopatici, testati sempre con lo SCIO/EDUCTOR direttamente sul paziente - in modo da avere la certezza che siano quelli corretti per quel soggetto specifico, in quel preciso momento e per quel particolare tipo di intossicazione - ci permette di migliorare notevolmente e velocemente la problematica.

Altra possibilità è, poi, quella di utilizzare lo SCIO/EDUCTOR in modalità disintossicazione, durante i cicli di chemioterapia, onde ridurre, e spesso abolire, i tipici effetti collaterali della stessa, quali la caduta dei capelli e la piastrinopenia, che scatenano nel paziente importanti problematiche emozionali, con conseguente dilatamento dei tempi e dei cicli chemioterapici, e lo portano ad uno stato di debilitazione, con il rischio di compromettere il successo della terapia.

Questa funzione dello strumento può essere utilizzata anche in quei soggetti che, per l'età avanzata o per l'impossibilità di assorbire i nutrienti, devono velocemente detossificare il tratto gastrointestinale, il fegato e i reni.